Il Popolo del Friuli
del lunedì
Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 8
ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno lire 160, sem. L. 81, trim. L. 41. Col 7° numero Anno L. 186, sem. L. 94, trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 — Spedizione in abbonamento postale
«COL DUCE E PER IL DUCE»
Lunedì 21 febbraio 1944 XXII
PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, occ., Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 [illegible] telefono 9-69 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-332

SUL FRONTE ITALIANO

I combattimenti nella testa di sbarco proseguono con immutata violenza

Gravi perdite inflitte al nemico nel Tirreno da sottomarini e aerei germanici: un incrociatore due cacciatorpediniere tre navi da sbarco a pieno carico e un vapore affondati una nave da trasporto distrutta e due danneggiate

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 20 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

I combattimenti nella testa di sbarco di Nettuno sono proseguiti anche ieri con immutata violenza. Attacchi germanici e contrattacchi del nemico, appoggiati da carri armati, si sono avvicendati gli uni con gli altri a sud e sud est di Aprilia.

Formazioni di apparecchi da combattimento hanno attaccato di giorno e di notte obiettivi nella testa di sbarco di Nettuno con notevole efficacia. Nel porto di Anzio sono stati provocati, a seguito di colpi di bombe, estesi incendi ed esplosioni di depositi di munizioni.

Durante il martellamento di concentramenti navali nemici al largo di Anzio è stata affondata una nave da trasporto di 7 mila tonnellate e due altre per 16 mila tonnellate sono state gravemente danneggiate.

I sottomarini germanici hanno affondato, nelle acque al largo di Nettuno, tre navi da sbarco a pieno carico ed un vapore per 16 mila tonnellate nonchè due cacciatorpediniere. Nella stessa zona di mare un sottomarino, agli ordini del comandante Fenski, ha distrutto, come già è stato annunciato ieri, un incrociatore nemico.

Sul fronte sud il nemico non ha proseguito, nella zona di Cassino, i suoi grandi attacchi [illegible] gravi perdite subite nei giorni precedenti. La giornata, eccezion fatta per violenti combattimenti di carattere locale nel tratto a nord di Castelforte, è trascorsa sull'intero fronte calma.

Sul fronte italiano sono stati abbattuti ieri 18 apparecchi nemici.

Dopo la strage di Monte Cassino

Il racconto di un ufficiale

FIRENZE, 21 febbraio.

Altre testimonianze si aggiungono col passare dei giorni a quelle già note sul barbaro scempio dell'Abbazia di Monte Cassino da parte dei bombardieri anglo americani.

Un tenente tedesco di passaggio da Firenze ha raccontato al giornale «La Nazione», con scrupolosa obbiettività, le vicende dell'Abbazia. Dal tragico racconto si rileva che l'unico [illegible] dislocato [illegible] per il collegamento con le autorità germaniche. Date le difficoltà [illegible] delle 700 persone ricoverate nell'Abbazia [illegible] erano veramente precarie, fu ritirato il 20 gennaio, perchè [illegible] il nemico [illegible] alterare la realtà dei fatti denunziando la presenza di rappresentanti dell'esercito germanico.

Dal 20 gennaio un solo contatto fu stabilito tra il Comando germanico e il convento che richiedeva generi sanitari per malati e feriti [illegible]. Le artiglierie anglo americane tirarono da quel giorno [illegible] contro il terreno intorno alla chiesa e una ala dell'edificio.

Quando gli inglesi furono avvicendati dagli americani, i tiri d'artiglieria si [illegible] frequenza e si giunse così alla terribile giornata del 15 [illegible] «Assistemmo ad uno spettacolo infernale di terribile tragicità — dice commosso l'ufficiale germanico — Alcune [illegible] di individui, [illegible] donne, ragazzi e bambini, uscirono dall'Abbazia in preda al terrore del bombardamento e lungo la scarpata dell'altura tentarono di mettersi in salvo.

Disprezzando oltre al bombardamento, un fuoco di interdizione di artiglieria li investiva in pieno. La esplosione delle granate sulla roccia provocava dei formidabili [illegible] per le schegge pietrose, sì che [illegible] i pochi che raggiunsero le prime linee erano terribilmente [illegible]. Gli americani lanciarono sull'Abbazia bombe a fosforo e [illegible] di benzina che provocarono degli incendi di grandi proporzioni.

Dopo aver descritto lo spettacolo impressionante che si presentò a lui e ad un camerata [illegible] sulla cima dell'altura, l'ufficiale racconta come nel vago tra le macerie abbia sentito [illegible] Spostando e rimuovendo frettolosamente dei massi di pietra [illegible] salvo e condotto a Roma. Del resto [illegible] dichiarazioni formali che attestano [illegible] dei soldati germanici nell'Abbazia.

Alla domanda se la demolizione dell'Abbazia può costituire un vantaggio tattico per il nemico, l'ufficiale ha semplicemente sorriso. Come è stato detto infatti, l'Abbazia si trova alle spalle dello schieramento germanico, [illegible] non ha modificato in nulla il dispositivo tedesco.

Coloro che si erano rifugiati nel convento soffrendo per settimane la fame con la prospettiva di [illegible] sotto la protezione di San Benedetto sono [illegible] per la selvaggia mania di [illegible].

In ambienti militari germanici si mette in rilievo una corrispondenza dell'inviato della «United Press» — James Roper — [illegible] nella quale questi afferma [illegible] americani [illegible] bombardieri [illegible] nell'Abbazia stessa e nei dintorni di essa non vi erano obiettivi militari.

Negli stessi ambienti si sottolineano le dichiarazioni dell'arcivescovo Gregorio Diamare, dimorante nell'Abbazia, e dell'economo della Abbazia, don Nicola Clementi dalle quali risulta che nell'interno della Abbazia e nei suoi dintorni non si trovava alcuna sistemazione difensiva [illegible] nè alcun deposito di materiale.

Il Papa riceve l'Abate Diamare

CITTA' DEL VATICANO, 21 febb.

Ieri alle ore 9 il Pontefice ha ricevuto in udienza nella sua biblioteca privata padre Diamare, Abate di Monte Cassino, dal quale ha voluto essere minutamente informato delle varie fasi che portarono alla distruzione della celebre Abbazia.

Dopo aver espresso al padre Abate il suo dolore per la perdita della millenaria Abbazia, cara a milioni di cattolici ed agli studiosi di tutto il mondo, e dopo essersi informato del numero delle persone salvatesi dal bombardamento, il Papa ha impartito all'Abate, ai monaci della ex Abbazia e a tutti i benedettini la sua apostolica benedizione. L'udienza è durata oltre un'ora.

Nell'Esercito repubblicano

Modena consegna le "fiamme" a due battaglioni costieri

MODENA, 21 febbraio.

Si è svolta ieri in piazza Roma l'austera cerimonia della consegna delle fiamme di combattimento al [illegible] e al sesto battaglione costiero, offerte dalle donne fasciste repubblicane modenesi. Alla cerimonia sono intervenute le autorità militari, politiche e civili cittadine.

Dopo aver celebrato la Messa al campo, il cappellano del Comando militare provinciale ha proceduto alla benedizione delle bandiere del Comando militare provinciale e delle fiamme dei due battaglioni, che sono state poi consegnate ai rispettivi comandi.

La cerimonia, che ha avuto un carattere strettamente militare, è stata presenziata anche da ufficiali [illegible] e da un reparto di soldati germanici.

Cantanti girovaghi d'organetto

La sorte dei soldati inglesi congedati

GINEVRA, 21 febbraio.

Il londinese Daily Sketch descrive [illegible] soldati inglesi congedati. Come il foglio riferisce, un deputato alla Camera ha richiamato l'attenzione del Ministro del Lavoro, sul fatto che [illegible] sull'opinione pubblica [illegible] soldati e minatori congedati per ragioni di salute devono cantare o suonare l'organetto per le strade se vogliono vivere.

Se questi uomini sono in grado di stare seduti giornalmente per ore nelle strade, potrebbero altrettanto bene accudire a qualche lavoro. Il Ministro del Lavoro Bevin ha risposto che egli vedrà cosa si potrà fare.

La miseria dei minatori inglesi

LISBONA, 21 febbraio.

Poichè nessun [illegible] inglese è disposto a lavorare volontariamente nelle miniere e poichè l'estrazione inglese di carbone continua a diminuire (da 230 milioni di tonnellate), il Ministro inglese del Lavoro, Bevin, ha disposto che una parte dei soldati di nuovo reclutamento scelta a sorte debba essere impiegata nelle miniere.

Perchè questi lavoratori si accingono così malvolentieri ad un lavoro per essi inconsueto e quali siano le tristi condizioni delle miniere inglesi, risulta chiaramente da una relazione pubblicata nel settimanale New Leader da un rappresentante dei minatori del Galles meridionale. D. R. Llewellin scrive che un tempo si lasciavano morire nella miseria i disoccupati delle miniere ma che oggi, dopo la introduzione del servizio obbligatorio, gli stessi minatori inglesi devono lasciarsi inumanamente sfruttare dai proprietari delle miniere. L'industria minieraria inglese è quasi completamente rovinata dalla febbre di guadagno degli imprenditori privati. Il malcontento dei minatori inglesi non è mai stato così forte. Essi non possono dimenticare il trattamento avuto negli anni della depressione economica. Per quanto riguarda le paghe, i minatori inglesi si trovano al 23° posto di tutti i lavoratori dell'industria.

Nel Galles meridionale su ogni dieci minatori uno soffre di una delle solite malattie delle miniere senza che lo Stato si preoccupi della necessaria assistenza.

Un messaggio al Duce dopo la manifestazione di Ravenna

Dopo la commovente cerimonia con la quale il popolo di Ravenna ha reso l'estremo omaggio ad Ettore Muti, il Segretario del Partito ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«*Nel Vostro nome la manifestazione del popolo di Ravenna e delle rappresentanze fasciste confluite da tutte le provincie a rendere l'estremo omaggio ad Ettore Muti, è riuscita imponente per numero, per entusiasmo e per ordine, così da costituire un segno importante della ripresa. Folta e cameratesca la rappresentanza germanica militare e diplomatica. Vi trasmetto, Duce, la commossa attestazione di fedeltà dei fascisti di Ravenna, della valle padana e di tutta l'Italia.* Alessandro Pavolini, Segretario del Partito»

Luigi Russo commissario dell'Opera nazionale combattenti

Con decreto del Duce, in corso di registrazione, il luogotenente generale Luigi Russo è stato nominato commissario per la gestione straordinaria dell'Opera nazionale combattenti.

Le chiese cattoliche di New York sfregiate dai comunisti

LISBONA, 21 febbraio.

La polizia nordamericana è da qualche tempo alla ricerca di comunisti sfregiatori di chiese. Le porte e le facciate delle tre principali chiese cattoliche di New York tra cui la cattedrale di San Patrizio, sono state sporcate con i segni comunisti della falce e martello tracciati in rosso nella notte di sabato. La cattedrale si trova al centro della città.

Borsani parla a Firenze su "Dante e l'Italia degli italiani,,

FIRENZE, 21 febbraio.

Carlo Borsani, Medaglia d'oro, presidente dei mutilati d'Italia, ha parlato ieri sul tema «Dante e l'Italia degli Italiani» ad un pubblico numerosissimo, convenuto nel salone dei 500 a Palazzo Vecchio, a nome della Sezione fiorentina dell'Istituto di cultura fascista. Erano presenti le autorità della provincia e cittadine, un gruppo di ufficiali in rappresentanza del Comando provinciale, una larga rappresentanza dei mutilati e invalidi di guerra, rappresentanze delle forze armate germaniche e dei combattenti.

La Medaglia d'oro Borani è stato accolto da una ovazione calorosissima da parte del pubblico che gremiva il salone.

La manifestazione è stata radiodiffusa e, dato il tema del discorso, si è ben presto trasformata in una dimostrazione altamente patriottica, per l'entusiasmo suscitato dall'appassionata parola del presidente dei mutilati, che ha fatto un eloquente raffronto tra il tormentato periodo dantesco e il periodo attraversato dalla nostra Patria.

CARNEVALATE

Un alto commissario badogliano per "l'epurazione nazionale,,

LISBONA, 21 febbraio.

L'Agenzia *Reuter* comunica che il Gabinetto Badoglio ha deciso di nominare un «Alto Commissario per l'epurazione nazionale» con poteri di indagare sull'attività di tutte le persone pubblicamente o segretamente accusate di pro-fascismo e di pro-nazismo. Le persone indiziate saranno deferite dall'alto commissario dinanzi a tribunali appositamente istituiti. La stessa agenzia riferisce che il governo di Badoglio ha offerto il posto di commissario ad «una delle principali vittime dell'ingiustizia fascista».

Contro il nemico avanzante: le artiglierie da campagna tedesche si preparano al fuoco.

La situazione bellica in Italia

BERLINO, 21 febbraio.

Vi sono poche regioni che diano tanti spunti a considerazioni storiche come il campo di battaglia sul quale attualmente le truppe tedesche tengono testa all'attacco degli anglo-americani. La frontiera tra l'Italia centrale e meridionale nel punto più stretto della penisola assume geograficamente e storicamente una posizione particolare, che ha la sua ripercussione anche nel settore geopolitico e strategico-militare; particolarmente per i tedeschi questa regione è piena di ricordi di un grande passato: dappertutto le vetuste costruzioni e le rovine rievocano la fratellanza col Nord.

Le varie stirpi germaniche che sono apparse una dopo l'altra sulla scena della storia mondiale non hanno seguito soltanto, come si ritiene generalmente, una romantica tendenza verso il sole del mezzogiorno, ma hanno difeso queste regioni contro invasioni straniere e le hanno conservate all'Europa.

La maggior parte delle guerre combattute in questa regione non furono guerre di conquista territoriale, bensì guerre per la conservazione di un patrimonio ideale. La stessa cosa si verifica oggi. Come i suoi antenati il soldato tedesco combatte per l'Europa e per la civiltà europea. Egli è circondato quindi da eroici ricordi che gli facilitano l'adempimento del suo difficile dovere. Valori morali, questi, completamente estranei e, anzi, incomprensibili per l'avversario mosso soltanto da mire materiali.

La situazione geografica dell'Italia meridionale ne fa un avamposto dell'Europa centrale. La natura ha suddiviso qui le montagne in enormi, isolati massicci di calcare ed in altipiani di natura carsica che assomigliano a fortezze inaccessibili. Nel mezzo in strette valli, facili da difendere, si snodano i fiumi e le vie di comunicazione. Mentre le conche e le valli hanno una vegetazione subtropicale sui declivi si trovano ancora folti boschi di querce. Questa varietà della natura è messa in maggior rilievo dall'opera dell'uomo, che ha creato una rara ricchezza di castelli, conventi e antichi centri abitati circondati da alte mura.

Senza il tradimento di Badoglio, di fronte alla naturale conformazione dell'Italia meridionale, l'invasione anglo-americana avrebbe richiesto ben altro dispendio di tempo e di forze di quanto non sia effettivamente avvenuto, malgrado la superiorità nemica in cielo e in mare. Il tradimento ha consegnato agli alleati il ponte insulare tra l'Africa e la Sicilia ed ha reso possibile in Sicilia e in Calabria uno sbarco pressochè senza ostacoli. Ciò che in caso contrario gli avversari avrebbero dovuto attendersi da questa impresa lo ha dimostrato la resistenza delle poche Divisioni tedesche abbandonate a se stesse nell'interno della Sicilia e le truppe frettolosamente riunite presso Salerno.

Questa resistenza eroica contro la palese superiorità nemica e l'esitazione dell'avversario nello sfruttare con un colpo decisivo una situazione per lui vantaggiosissima, hanno permesso all'attenta condotta tedesca di far fallire il piano mostruoso tendente a consegnare le Forze armate dell'alleato al nemico e hanno reso possibile la formazione di un poderoso fronte difensivo.

Su questo fronte che dopo l'evacuazione di Napoli si è formato a nord del Volturno, la difesa si è sempre maggiormente rafforzata. La posizione attraverso lo storico paesaggio tra il Mar Tirreno e il Mare Adriatico ha una lunghezza di soli 150 km., e poggia ai due lati estremi sul mare e nel centro, sulle regioni montuose che rappresentano una inespugnabile fortezza naturale. Queste posizioni possono essere attaccate soltanto di fronte, ciò che, secondo quanto dice lo stesso nemico, esige inumani sacrifici di sangue. Già le grandi perdite in Sicilia hanno abbassato il tono glorioso della propaganda nemica per i successi iniziali, ma la inesorabile lentezza della «offensiva verso il Brennero» lo ha fatto sfumare completamente. Inoltre questa impresa basata sul tradimento è entrata in crisi come avviene sempre in tutte le azioni imperniate sul concetto dell'invasione e che importano un sempre maggiore impiego di tonnellaggio. Le operazioni di Anzio-Nettuno ne costituiscono una lampante dimostrazione. Dallo sbarco del Nord-Africa le perdite navali ascendono già a milioni di tonnellate.

Anche se il problema dei rifornimenti non dovesse avere una influenza decisiva non si può più parlare di una «passeggiata militare» verso la frontiera tedesca nè di un rapido spostamento delle basi aeree per un'intensificazione degli attacchi terroristici. Del resto la gamba dello stivale italico è ancora abbastanza lunga e a risalirla tutta ci sarebbe da guadagnare molto tempo, anche usando nella difesa elastica forze inferiori, questo tempo che è notoriamente tanto prezioso per gli anglo-americani. Il tradimento di Badoglio ha bensì consegnato al nemico un prezioso territorio, ma lo ha contemporaneamente condotto in un vicolo cieco dal quale non sarà facile trovare una via d'uscita.

LA GUERRA ANTIBOLSCEVICA

Un altro splendente esempio di resistenza si aggiunge alla storia militare tedesca

L'accerchiamento infranto ad occidente di Cercassi
Le posizioni sovietiche sfondate a sud di Crivorog

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 20 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A sud di Crivoirog un gruppo da combattimento germanico ha sfondato le posizioni sovietiche, ha conquistato numerose località ed ha tamponato una falla del fronte. Ai due lati della città sono falliti attacchi nemici. Anche ad oriente di Schaschoff attacchi nemici sono falliti dopo duri combattimenti tra unità corazzate. I sovietici hanno perduto 26 carri armati.

Fra il Pripet e la Beresina il nemico, dopo violenta preparazione di artiglieria, è passato nuovamente all'attacco, appoggiato da carri armati e da apparecchi da battaglia. I suoi tentativi di sfondamento sono stati frustrati in aspri combattimenti, ricchi di alterne vicende. Infiltrazioni locali sono state eliminate.

Durante i furiosi combattimenti contro bande nelle retrovie del settore centrale del fronte, sono stati distrutti, superando l'accanita resistenza nemica, 257 casematte ed oltre 100 depositi di materiale, ad opera delle truppe di sicurezza. E' stato fatto copioso bottino composto di armi, bestiame e viveri. I banditi hanno subito elevate e sanguinose perdite.

A nord di Velikie Lukie e a sud del lago Ilmen si sono svolti vivaci combattimenti che sono tuttora in corso.

Tra i laghi Ilmen e Peipus nonchè nella zona di Narvik è proseguita la forte pressione nemica. In accaniti combattimenti sono falliti numerosi attacchi dei sovietici. Colonne nemiche in marcia ed apprestamenti offensivi sono stati scompaginati mediante il fuoco concentrico delle artiglierie. In alcuni punti di infiltrazione sono ancora in corso violenti combattimenti.

Nelle ore mattutine del 20 febbraio, formazioni di bombardieri britannici hanno diretto un attacco terroristico contro località della Germania centrale. A seguito del lancio di gran numero di bombe dirompenti ed incendiarie, sono stati colpiti specialmente i quartieri di abitazione della città di Lipsia. Le forze germaniche della difesa contraerea hanno distrutto 83 quadrimotori nemici da bombardamento. Aerei siluranti hanno sganciato la notte scorsa bombe su località della Germania settentrionale e nord occidentale.

Inoltre il Comando Supremo delle Forze Armate rende noto, a completamento della notizia annunziata il 18 febbraio circa la liberazione del gruppo da combattimento germanico accerchiato ad occidente di Cercassi, che il recupero delle Divisioni liberate è stato portato a termine. Le truppe dell'Esercito e delle S.S., sotto il comando del generale di artiglieria Stemmermann e del generale di Divisione Lieb, colà accerchiate dal 28 gennaio, hanno arrestato, in eroica lotta difensiva, l'assalto di forze nemiche di gran lunga preponderanti ed hanno infranto quindi, in accaniti combattimenti, l'anello di accerchiamento dell'avversario. Comandi e truppe hanno accresciuto così la storia militare tedesca di un altro splendente esempio di gloriosa resistenza, di eroico spirito combattivo e di cameratismo spinto sino al sacrificio.

Le formazioni dell'Esercito e delle S.S. agli ordini del generale delle truppe corazzate Breith, in cooperazione con le truppe al comando del generale di Divisione von Vormann, malgrado le difficilissime condizioni atmosferiche e del terreno, hanno creato le premesse per lo sfondamento, grazie all'esemplare comportamento di ogni singolo.

I sovietici hanno subito gravissime, sanguinose perdite ed abbandonato sul campo della lotta, dal 4 al 1° febbraio, 728 tra carri armati e cannoni semoventi, 800 pezzi di artiglieria sono stati conquistati e parecchie migliaia di prigionieri catturati.

L'8° Corpo aereo, agli ordini del tenente generale Seidemann, in esemplare cameratismo d'armi ha appoggiato in maniera impareggiabile le truppe dell'Esercito impegnate nella dura lotta. Formazioni di apparecchi da trasporto e da combattimento hanno rifornito, malgrado le avverse condizioni atmosferiche e la reazione della caccia e della contraerea del nemico, le forze accerchiate; hanno portato loro munizioni, vettovagliamenti e materiale bellico ed hanno trasportato indietro 2400 feriti. Sono andati perduti in queste operazioni, 32 aerei da trasporto. In duelli aerei e ad opera dell'artiglieria contraerea sono stati distrutti 58 velivoli nemici.

L'epicentro della lotta

BERLINO, 21 febbraio.

L'epicentro dei combattimenti sul fronte orientale si trova tuttora negli stessi punti in cui si sono verificati sin qui i maggiori combattimenti. I sovietici hanno ripreso nuovamente i loro violenti tentativi di sfondamento nella zona tra il Pripet e la Beresina, mirando alla conquista della città di Bobruisk. I bolscevichi sono rimasti fedeli alla tattica seguita finora, secondo la quale essi tentano, spostando improvvisamente e di sorpresa le loro zone d'attacco, di costringere il Comando tedesco ad una dispersione delle riserve operative. Il disegno nemico è stato però scoperto ed a questa tattica sovietica sono state opposte le necessarie misure.

Nel settore meridionale i sovietici hanno proseguito particolarmente i loro violenti attacchi contro il cuneo corazzato tedesco, ad occidente di Cercassy, per raggiungere almeno un successo parziale. Dopo lo sfondamento della sacca, che si era formata intorno ad un gruppo da combattimento germanico, i sovietici hanno tentato di ottenere un successo per lo meno sulla carta, mettendo largamente in opera la loro propaganda. Ma la sola constatazione che le truppe tedesche in questo settore hanno distrutto o catturato 728 carri armati sovietici e circa 800 pezzi di artiglieria ed hanno preso 3000 prigionieri dimostra il pieno successo dell'azione tedesca.

Scienza americana

Caricatura della vera indagine e dello spirito inventivo
Lo scienziato pagliaccio - Solo i dollari fanno gli uomini

BERLINO, 21 febbraio.

(P. S.) Uno dei più assurdi e tristi frutti dell'ignoranza umana è rappresentato dalla moderna scienza americana. Se facciamo astrazione da pochi risultati scientifici finora utilizzabili di nuovi ritrovati, che non sono certo in rapporto alla strombazzata réclame e ai mezzi impiegati, quali risultati furono possibili soltanto mercè l'importazione del vecchio mondo, specie [illegible] negli Stati Uniti e il modo come essa viene esercitata rappresenta una caricatura di quello che dovrebbe essere il vero e reale spirito inventivo e dell'indagine.

Uno dei migliori conoscitori della vita intellettuale americana, il prof. dott. Schoenemann dell'Università di Berlino, ha preso posizione di fronte a questo problema parlando davanti ad un gruppo di giornalisti ed ha illustrato compiutamente il vero carattere scientifico ed accademico che regna in quel Paese, il quale si arroga nè più nè meno che il diritto di dominare il mondo anche in questo settore. Che cosa del resto tutto, anche la scienza è dominata negli Stati Uniti. Questa vera indagine non godeva perchè la scienza è [illegible] di quei popoli civili a Bsogna [illegible] da mille [illegible] riconosciuto [illegible] la scienza [illegible] un pagliaccio [illegible] Ebbene [illegible] pubblico che si [illegible] adeguato [illegible] dimostrare che si [illegible] magazzino [illegible] professore di università [illegible] fatto che

oltre ad avere una più ampia «responsabilità», incassa più dollari.

Certo la scienza e l'indagine non devono mai e in nessun luogo essere fine a se stesse. Qui però il principio basilare consacrato già nell'antichità degenera in un pagliaccesco salto mortale. Tutto ciò emerge anche dalla vita degli studenti universitari americani. Essi hanno l'abitudine di frequentare le Università quando regna la calma negli affari. Non appena però si manifesta un risveglio nel mondo del danaro, lo studio viene subito interrotto e lo studente si tuffa nella corrente dei dollari per far ritorno alla scuola in tempi più opportuni. Che nessuno trovi questo costume curioso e disonorevole è cosa troppo naturale. Che esso ingeneri una svalutazione della qualità dello studio e della scienza, poco importa. Una tale lacuna si potrà sempre colmare coi dollari, con istituzioni di ogni genere, spesso in forma grandiosa. Si potrà sempre pareggiare la partita tanto più che si hanno a disposizione, perchè acquistabili, i nuovi e veri ritrovati della scienza, attingendoli al vecchio mondo.

Se pertanto da noi si può arrivare all'amore attraverso lo stomaco, negli Stati Uniti la scienza si conquista col dollaro e cioè essa non si concepisce come una questione di pura indagine bensì deve mettersi in relazione con un atto affaristico. Non è pertanto l'impulso dell'indagine e del sapere puro, ma l'«esercizio» e il realizzo di ess. che valgono negli Stati Uniti. La vera scienza laggiù non interessa e nemmeno può farsi valere. Essa deve praticamente fruttare qualche cosa. L'idolatria della ricchezza e la morbosa etica della vita americana che attraverso le masse dei disoccupati, degli ebrei, dei gangsters e dei milionari assume un carattere oltremodo pittoresco e caleidoscopico, vogliono questo e solo questo. Robaccia dunque da cima a fondo da Hollywood attraverso le riviste i jazz le cantilene negroidi è giù giù fino alla scienza. Dove è andata a cacciarsi la vera cultura, dove la vera arte, dove la vera e pura scienza? Forse là dove un clown vale più di un diligente e serio scienziato che il mondo nordamericano deride per le sue stravaganze? Forse là dove si pensa che quello che manca alla scienza locale può essere «comperato» in Europa?

Certamente gli Stati Uniti hanno realizzato delle grandi istituzioni scientifiche. Però i loro fondatori hanno restituito all'umanità solo una parte dei milioni di dollari «guadagnati» spesso per vie oscure. Essi non hanno fatto ciò per solo idealismo. Il fine giustificava i mezzi e anche qui essi hanno avuto in cima ai loro pensieri lo scopo di far apparire il loro nome ben alto e sgargiante affidandone l'esaltazione alla più efficace e spaccona propaganda. Solo in questo senso vanno interpretate le varie istituzioni Carnegie, Rockefeller e tutte le altre consorelle piccole e grandi. L'altra faccia di questo fenomeno appare evidente in certe filiali o, per meglio dire, nelle centrali dell'americanismo esistenti nei vari Paesi, non ultimo il continente europeo. Gli americani hanno «studiato» attraverso queste istituzioni il mondo intero. Uno può facilmente immaginarsi che tutto ciò, specie quando ci sono di mezzo gli ebrei (ed è il caso più frequente) si risolve in un'arbitraria esplorazione in un voler ficcare il naso nel paese ospitale, fatto che si accompagna con tutti i fenomeni di disgregazione tipicamente giudei. E' così che gli studenti americani ritornano spesso in patria «vittoriosi» dalla loro missione. Ma i dan[illegible] «scienza» sul generis [illegible] oggi osservando in tutto il mondo.

La scienza germanica è stata così sempre odiata e temuta. Poichè, a differenza degli Stati Uniti dove l'impulso scientifico è affidato da tempo immemorabile all'iniziativa privata affaristica, in Germania entra in campo come primo responsabile e cultore lo Stato. Gli americani pensano che la scienza si trovi come costretta in una camicia di forza. Non si capisce invece che è vero solo il contrario, che la scienza cioè deve godere della più larga libertà e, protetta dalla sollecitudine dello Stato, perviene a svilupparsi splendidamente. Presso gli americani avviene invece che non appena la scienza, come pretendono tanto democratica e liberale, accenna a diventare una cosa seria, viene senz'altro condannata a morte sotto l'accusa o di «follia» o di «troppa verità». E' noto il caso di quello scienziato dell'Università di Minnesota il quale è stato destituito per aver dopo un lavoro durato più anni scoperto che la «Anaconda» (società del rame) aveva frodato l'erario. Il boicottaggio assunse anzi forme più gravi in quanto che egli non trovò più un editore che gli stampasse le sue opere. Si comprende quindi come la libertà goduta dalla scienza negli Stati Uniti altro non rappresenti che un'etica di prepotenza strangolatrice.

Dobbiamo dunque guardarci bene dalle istituzioni scientifiche americane. Esse non lavorano per scopi scientifici e neppure per dare impulso alla realizzazione del benessere generale di questa terra. La loro attività mira solo all'americanismo e alla sua ambizione di ricchezza. Vogliono spremere il meglio a favore dell'America e come è avvenuto nel campo della cultura e della politica, vogliono che anche in quello della scienza sia creato per essi il monopolio mondiale. Ma la vera scienza non tollera un simile «mercato». A difendere la vera scienza nel presente e nel futuro e a promuovere gli impulsi sarà compito dei veri scienziati europei liberi da ogni pastoia di carattere affaristico.

Realismo ai Helsinki

Resa incondizionata equivale a suicidio

HELSINKI, 21 febbraio.

Il giornale *Suomen Sosial demokraati* ironizza sull'uso della parola «capitolazione» da parte delle grandi Potenze nemiche. Il giornale scrive che nessun popolo si assoggetterà a una resa senza condizioni, se anche dispone di pochissime forze.

Resa senza condizione non significa altro che suicidio nazionale. Perciò la richiesta di una resa incondizionata ha sempre un effetto contrario. Più successo sembra invece avere un altro metodo per quanto diabolico, di concludere con un popolo una pace generosa per poi non mantenerla, come si è già spesso visto in pratica.

Le operazioni nel Pacifico

TOKIO, 20 febbraio.

Il critico militare dell'agenzia *Domei* rileva, a proposito delle operazioni in corso nel Pacifico meridionale, che il nemico, balzando in avanti dalle isole Marshall ha, questa volta, audacemente esteso la sua azione sino alle isole Truk, chiave strategica che permette ai giapponesi di controllare i mari interni del Sud.

Quantunque ciò fosse previsto, il fatto che il nemico abbia osato toccare le isole Truk, già 19 giorni dopo l'attacco alle isole Marshall, è prova inoppugnabile della fiducia che il nemico ha nella propria superiorità numerica.

Ciò dimostra, inoltre, che il nemico comprende l'effetto che potrebbe produrre negli Stati Uniti una controffensiva nipponica, se venisse dato al Giappone il tempo di sviluppare le immense risorse materiali delle regioni meridionali in suo possesso. Il nemico comprende infatti perfettamente che qualora le illimitate risorse naturali delle regioni del sud ora controllate dal Giappone, fossero sviluppate dai nipponici, sarebbe impossibile intraprendere una offensiva contro le forze giapponesi.

Questa è la vera ragione per cui gli Stati Uniti stanno compiendo con ritmo quanto mai celere operazioni di guerra nel settore delle Salomone, della Nuova Birmania e della Nuova Guinea ad onta dell'enorme costo di tali operazioni.

Tuttavia sul reale profitto ottenuto dal nemico con l'offensiva da esso sferrata, parla chiaro la serie di battaglie al largo dell'isola di Bougainville, conclusesi invariabilmente con delle perdite irreparabili per la flotta di Halsey, mentre le forze aeree di Mac Arthur hanno ricevuto dei colpi demolitori dalla invincibile difesa della fortezza giapponese di Rabaul.

La strada delle ricche regioni dei mari del sud, occupate dai giapponesi è, dunque, ancora troppo difficile per essere coperta dal nemico.

Senza alcun dubbio, però, la guerra del Pacifico è entrata nello stadio decisivo, dal momento in cui hanno avuto inizio gli attacchi frontali contro una delle principali basi-chiave giapponese. Ora dovrebbe continuare da parte dell'avversario il cosiddetto viaggio di ritorno a Manilla. Ma questo pazzesco tentativo dell'avversario — conclude il collaboratore della *Domei* — offrirà alle forze navali giapponesi la opportunità di ricacciarle indietro.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 20 febbraio.

Presso l'ufficio di Roma della Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 aprile 1944 per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 appresso indicate:

Serie 44: I due Premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 1.204.177 e 1.696.522. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 416.294, 506.076, 1.833.052, 1.846.079. I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni numero 46.065 147.662

194.715 249.535 253.434 265.339
316.351 338.531 353.561 387.781
417.110 425.813 448.902 518.833
535.728 577.429 654.727 795.244
828.466 848.859 852.225 926.977
934.570 967.899 1.034.680 1.048.480
1.084.109 1.090.890 1.108.273 1.183.170
1.224.642 1.239.785 1.350.314 1.421.753
1.458.227 1.450.606 1.478.469 1.493.637
1.494.708 1.587.200 1.633.285 1.693.200
1.802.550 1.836.571 1.847.006 1.908.773
1.910.613 1.964.264 1.971.228 1.977.503

Serie 45: I due Premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 463.425 e 1.518.695. I quattro premi di 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 285.267, 706.430, 876.342, 1.701.038. I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati rispettivamente assegnati ai Buoni n. 12.696 13.729

40.529 47.576 158.560 165.738
168.209 182.889 210.545 220.746
273.495 320.658 341.262 373.002
458.391 466.143 471.007 478.690
588.843 645.438 660.521 723.536
740.764 793.569 806.207 818.651
972.620 973.952 987.571 1.055.811
1.148.837 1.214.233 1.464.992 1.483.670
[illegible]

Serie 46: [illegible]

Serie 47: [illegible]

Serie 48: [illegible]

Serie 49: [illegible]

Redazione — Uffici Pubblicità Corso Verdi 24 - I p. Tel. 8-11 — 6-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 19, telef. 6-39

Attività del Dopolavoro

Veramente significative le adesioni che giornalmente pervengono al Dopolavoro. Esse documentano fra l'altro i molteplici vantaggi che gli iscritti ne traggono. Da poco abbiamo assistito ai godibili spettacoli di arte varia organizzati e offerti dal Centro Dopolavoro provinciale con il concorso della «Compagnia O.N.D. n. 2» di Firenze che tanto successo di pubblico ha riportato nella sua breve permanenza a Gorizia; già si annuncia un nuovo ciclo di recite offerte dalla «Compagnia O.N.D. n. 1» più ricca ancora di numeri e per varietà di elementi.

Ma altre numerose manifestazioni ricreative sono attualmente allo studio e in programma, tutte improntate a quello che è lo spirito sano e intelligente del nostro popolo: manifestazioni sportive alle quali parteciperanno i migliori atleti della regione, manifestazioni culturali e artistiche, quali ad esempio, una mostra d'arte che raccoglierà le opere più significative degli artisti goriziani (Crali, Maini, Secolin, ecc.) e tele in bianco e nero, opere in parte già esposte alla Biennale di Venezia e alla Mostra internazionale di Zurigo.

Naturalmente, in tutte queste manifestazioni gli iscritti all'O.N.D. godranno di notevoli riduzioni se non addirittura dell'ingresso gratuito. Tali vantaggi uniti al costo modico della tessera, che tra l'altro dà diritto a una sensibile riduzione sul prezzo del biglietto di ingresso in tutte le sale cinematografiche, invoglieranno senza dubbio particolarmente gli impiegati e gli operai che non fossero ancora iscritti al Dopolavoro, a portare al più presto la loro adesione all'O.N.D. All'uopo rammentiamo che la sede del Dopolavoro provinciale è sita in Corso Verdi n. 24, secondo piano.

* * *

Ancora per pochi giorni, essendo stata rinviata come è noto l'estrazione dei premi, sono in vendita nella nostra città i biglietti della grande lotteria promossa dal Dopolavoro provinciale di Trieste. I biglietti, al prezzo di lire 5, sono in vendita nel Caffè «Garibaldi» e «Teatro» e nel Bar De Nicolo e D'Atri.

Ciclista infortunato

Un pauroso incidente, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, è avvenuto l'altro giorno in via Cappella. Un ciclista, certo Vittorio Zgonik di Vincenzo, di 35 anni, abitante a [illegible], proveniente da via del Poligono, infilava la ripida discesa che in quel momento era completamente sgombra. Sfortunatamente, giunto verso la metà della discesa, un bambino, che giocava sul marciapiede, attraversava improvvisamente la strada costringendo il ciclista a sterzare bruscamente per non investirlo. Conseguenza ne fu un volo dalla bicicletta. Il ciclista nella caduta riportava fortunatamente alcune abrasioni alle palme delle mani che gli sono state medicate all'ospedale di via Brigata Pavia.

Il pericoloso scivolone di un agricoltore

Attraversando il cortile della propria abitazione, recando sulle spalle un carico di legna, l'agricoltore Vittorio Spessot fu Vincenzo, di 46 anni, domiciliato a Lucinico, scivolava accidentalmente su una grossa lastra di ghiaccio, riportando una dolorosa lussazione al gomito sinistro, per cui doveva ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale, che lo giudicavano guaribile in dieci giorni.

Notizie di medicina

Curiamo l'influenza

Le grandi manifestazioni pandemiche del 1889-90 e del 1918 e le epidemie per quanto ristrette invernali - primaverili di ogni anno, furono il campo sperimentale degli sforzi diretti a risolvere il lato oscuro sopra tutto genetico di questa malattia.

Nel 1892 Pfeiffer germanico e contemporaneamente Bruschettini italiano descrissero un bacillo che ritennero concordemente la causa dell'infezione influenzale. Questo asserto parve provato e rispondente alla realtà per molto tempo; ma poi si vide che il bacillo descritto non era costante nei malati e per di più non riproduceva mai negli animali da esperimento il quadro dell'influenza. Attraverso molte ricerche si giunse a dimostrare che l'elemento causale è dovuto ad un veleno invisibile, il cosiddetto virus filtrabile che neppure l'ultramicroscopio può svelare e questo fu documentato in modo irrefutabile.

Il bacillo Pfeiffer - Bruschettini è un germe di coincidenza: nel furetto un piccolo mammifero che vive in Italia (Puglie, Calabria, Sicilia), sensibilissimo all'influenza, si potè sperimentalmente riprodurre tutto il polimorfismo di questa tanto diffusa malattia nelle evoluzioni miti e gravi (corizza, tonsillite, laringo-tracheite, otite, bronchite, polmonite, gastroenterite, polineurite, setticemia). Così fu provato un fatto molto importante: il veleno influenzale, di estrema contagiosità, passando da animale ad animale e così anche da uomo ad uomo, si esalta e diventa sempre più virulento: infatti le manifestazioni più gravi dell'influenza si hanno in secondo tempo mentre le forme leggere si ritrovano all'apparire dell'epidemia. L'influenza si tenua grandemente quando non abolisca i poteri di resistenza dell'organismo il quale così subisce senza poter reagire l'invasione nefasta di molti germi patogeni aprendo la porta ad altre infezioni.

Il potere del veleno influenzale di rendere sensibili l'organismo umano a molti germi generatori di malattie complica la cura legata alla necessità di reintegrare i danni indotti dal virus specifico e di [illegible] disordini quasi sempre più gravi determinati da altre cause concomitanti. Così in piena fase di terapia vaccinica qual'è questa in cui viviamo, il vaccino antinfluenzale non ottiene costante successo, tanto che si è ricorso ai vaccini polivalenti i quali si oppongono il più delle volte validamente ad una vera associazione microbica ai danni di questo povero uomo nato per battagliare contro un esercito di nemici anche invisibili fin dai primi giorni di vita.

In questi ultimi anni è apparso prezioso, specialmente nelle forme associate broncopolmonari, l'uso dei preparati sulfamidici, composti benzolici, in alcune circostanze addirittura miracolosi.

La terapia sulfamidica, brillante conquista della medicina curativa d'oggi, deriva direttamente dal principio della sterilizzazione chimica totalitaria dell'organismo umano praticamente anelmato parecchi decenni or sono da Ehrlich con gli arsenobenzoli. E' bene tuttavia porre in guardia il lettore ricordando che la terapia sulfamidica, ritenuta a torto innocua in ogni caso, deve essere tuttora studiata e controllata per l'azione tossica che può indurre sul midollo osseo e sulla milza ed anche sul sistema nervoso centrale e periferico; ciò nulla togli all'importanza e alla preziosità veramente reale del metodo.

Il contagio dell'influenza avviene da uomo ad uomo untore e vittima esso stesso. La tosse, lo starnuto sono i mezzi che vincolano il veleno e i germi di concomitanza a mezzo di goccioline invisibili che rimanendo a lungo galleggianti nell'aria, vengono poi inspirate dalle persone vicine. La piena luce e più ancora i raggi solari diretti sono coefficienti benefici che sterilizzano l'aria; in tempo d'influenza sono proibitivi i luoghi chiusi, in ombra, di grande affollamento ove si respira il fiato altrui. Perchè non sono i malati in letto i più pericolosi, ma proprio i leggermente colpiti, coloro che camminano, gli affetti da banali corizze, tonsilliti, raffreddori; cose che lo scetticismo del genere umano non degna neppure di un sorriso di commiserazione, tanto ne appare l'inanità, senza sapere che proprio di lì, dopo due o tre giorni d'incubazione, può venire una polmonite anche mortale.

Ma il vivere all'aperto, il coprirsi non eccessivamente, il temprare l'organismo all'aria, al sole, ai venti, agli sbalzi di temperatura sì da renderlo forte, duttile e potenziato al massimo per reagire vittoriosamente al freddo, alla pioggia, alla nebbia, alla neve; l'amore per il movimento anche nel lavoro da farne in ogni istante attiva operante ragione di vita; l'odio senza quartiere al sedentarismo molle e deprimente, tarlo rodente e narcotico mortale delle più sane energie del corpo, dello spirito della volontà; il guardare con occhio freddo e i muscoli tesi le avversità con la decisa determinazione di vincerle ad ogni costo: ecco il segreto che ci rende sani forti inattaccabili per i molti nemici palesi e occulti tra cui anche l'influenza e tutta la congerie dei mali che nella spavalda insipienza dell'umanità trovano la via per minare, spesso in modo irreparabile, quel dono divino che è la salute.

A. Abbruzzetti

Prossima sessione a Gorizia del Tribunale speciale

Prossimamente, per la prima volta, si riunirà a Gorizia il Tribunale speciale per la sicurezza pubblica, costituito, come è noto, nel «Litorale Adriatico» dal Supremo Commissario. Il Tribunale speciale giudicherà il manovale ferroviario Bruno Bavanelli fu Raffaele, di 30 anni, abitante a Udine, in via Aquileia n. 9. Costui, sorpreso nella notte del 19 ottobre 1943 a circolare per le vie della città durante il coprifuoco, veniva invitato dall'agente di P. S. Umberto Friz a seguirlo in Questura. Durante il tragitto però il Bavanelli, oltraggiava l'agente e, in seguito, con mossa fulminea, estraeva di tasca una rivoltella «Beretta» scaricando una serie di colpi contro il povero Friz che cadeva a terra in un lago di sangue, decedendo poco dopo. Il Bavanelli non riusciva a farla franca perchè poteva essere poi arrestato e rinchiuso nelle carceri di Udine.

Comparso davanti al Tribunale era una prima volta condannato dai giudici a 30 anni di reclusione. Ma contro la sentenza avanzava ricorso il P. M. e la causa veniva discussa una seconda volta dal Tribunale speciale per la sicurezza pubblica di Trieste. Qui al Bavanelli veniva comminato l'ergastolo. Anche contro questa sentenza proponeva il ricorso il Procuratore Generale dello Stato per la Corte di Assise di Trieste, che aveva richiesto per il Bavanelli la pena di morte. La causa stessa sarà esaminata a Gorizia dove il Tribunale speciale si radunerà in un giorno non ancora precisato del mese di marzo prossimo venturo.

Attenti agli esplosivi!

Un ragazzo quasi accecato dallo scoppio di una cartuccia

E' di ieri la notizia del grave incidente occorso al bambino Milano Stanta, di 6 anni, abitante a Piedimonte del Calvario il quale, rimasto ferito agli occhi in seguito allo scoppio di una bomba rinvenuta casualmente, senza il pronto intervento del primario del reparto oculistico dell'Ospedale della Casa Rossa, sarebbe rimasto completamente cieco. Oggi la cronaca è costretta a registrare un altro analogo incidente.

Si tratta del giovane Antonio Guerra, di 16 anni, da Cormòns. Costui, rinvenuta giorni or sono una cartuccia, ebbe la malaugurata idea di smontarla. Ma mentre procedeva alla delicata operazione una improvvisa fiammata, generata dall'accensione delle polveri contenute nel bossolo, lo colpiva alla faccia e agli occhi. Dopo le prime sommarie medicazioni prodigategli sul posto, l'infelice ragazzo veniva trasportato all'Ospedale di Gorizia e ivi sottoposto dal primario prof. Ettore D'Osvaldo a delicato atto operatorio pienamente riuscito.

Apprendiamo che tanto le condizioni dello Stanta che del Guerra vanno gradatamente migliorando.

Pubblicazione di ruoli per le imposte dirette e contributi

L'Intendenza di Finanza di Gorizia comunica che la pubblicazione dei ruoli per le imposte di ricchezza mobile, redditi agrari, cilindri, taberne e terreni e per contributi sindacali vari dell'anno 1944 relativi ai Comuni di Canale, Chiaporano, Comeno, Gargaro, Merna, Montespino, Opacchiasella, Ranziano, Salona, Samonaso, San Daniele, San Martino di Quisca, Tarnova e Temenizza avverrà con deposito dei ruoli stessi per cinque giorni consecutivi, ad incominciare dal 24 del corrente mese di febbraio, presso l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Gorizia, via Vittorio Veneto 3, piano II; mentre la pubblicazione di quelli per le stesse imposte e contributi, relativi ai comuni di Castel Dobra e Dolegna del Collio avverrà con le stesse modalità presso l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Cormòns.

Chiunque vi abbia interesse può durante tale periodo, esaminare i ruoli durante le ore d'ufficio presso l'Ufficio delle imposte.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

20 febbraio 1944 XXII

NATI	0
MORTI	5
MATRIMONI	0

IL GIORNO

Lunedì 21 febbraio (52-314) Santa Leonora vergine

«Radio Litorale Adriatico»

m. 263,2 (Kc/s 1140) - Stazione I

Ore 6: Musica allegra in collegamento con la Germania; ore 6.45: Musica mattutina; ore 7.30: Segnale orario; Giornale Radio e lettura programmi; ore 7.45: Musica mattutina; ore 8.30: Chiusura; ore 12: Programma vario in collegamento con le stazioni italiane; ore 13: Segnale orario; Giornale Radio e lettura programmi; ore 13.15: Concerto meridiano (Orchestra Erlach); ore 14: Giornale radio in lingua tedesca; ore 14.10: Programma vario in collegamento con le stazioni italiane; ore 15: Chiusura; ore 16: Programma per la Forza Armate germaniche; ore 17: Segnale orario; Giornale radio e lettura programmi; ore 17.15: «Buon umore in tutti i toni»; ore 18: Giornale radio in lingua slovena croata; ore 19: Musica operistica; ore 19.30: Il quarto d'ora della massaia; ore 19.45: Melodie di ieri; ore 20: Segnale orario; Giornale radio e lettura programmi; ore 20.15: «Per ognuno qualcosa», grande concerto serale in collegamento con la Germania; ore 22: Giornale radio; ore 22.15: Musica da ballo (orchestra Paoletti); ore 23: Musica notturna in collegamento con la Germania; ore 24: Chiusura.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: LA COLLANA DELLA PRINCIPESSA — Ore 15 — ultima ore 19.

VITTORIA: LA MOGLIE IN CASTIGO — Ore 16; ult. 20.

CENTRALE: ANGELI DEL CREPUSCOLO — Ore 15.30; ultima ore 20.

Comitato provinciale del C.O.N.I.

Comunicato

Nuova sede del Comitato Provinciale del C.O.N.I. di Gorizia. — Si comunica che la sede del Comitato dal 1. corrente mese è in via Riamondo n. 2, tel. 690 (presso Unione Ginnastica Goriziana). L'orario d'ufficio per le parti è fissato per il giorno di sabato dalle ore 16 alle 17. Per cose urgenti e fuori orario rivolgersi presso il Presidente del Comitato via Angiolina n. 14, tel. 625.

Invito alle Società sportive. — Si invitano, per ordine della sede centrale del C.O.N.I., tutte le Società sportive della Provincia, di rimettere urgentemente al Comitato provinciale del C.O.N.I. una breve relazione sulla loro situazione, l'elenco dei dirigenti in carica, ed una relazione sulla attività svolta dal mese di ottobre 1943 fino ad oggi.

Uso campo sportivo del Littorio. — Tutte le Società sportive ed Enti, e atleti che intendono usare il campo sportivo del Littorio per allenamenti, gare ecc., devono fare tempestiva richiesta scritta al Comitato provinciale del C.O.N.I. Si rende noto che in ogni il custode del campo ha ordini tassativi di vietare l'accesso al campo a chi sarà sprovvisto di regolare permesso scritto.

Grave caduta dalle scale di casa

Di una grave caduta è rimasto vittima l'altra notte l'agricoltore Francesco Brezigar fu Matteo di 76 anni, domiciliato al n. 139 di Plava. Volendo recarsi nella sottostante cucina, egli usciva dalla sua camera sita al primo piano ma a causa della profonda oscurità metteva un piede in fallo rotolando per i gradini delle scale.

Soccorso dai familiari, appena ieri mattina fu loro possibile avvertire la Croce Verde che si recò sul posto per trasportare il Brezigar all'ospedale della nostra città dove i sanitari gli riscontravano la frattura del femore della gamba destra, facendolo ricoverare in corsia con prognosi di 40 giorni, salvo complicazioni.

CORSI GORIZIANI

L'ultimo lunedì di Carnevale

Cortei e maschere fra getti di confetti e scorpacciate di "crostoli" e di "fritole"

I giorni passano con una rapidità da non dirsi. Così gli anni. I tempi sono turbinosi e sull'umanità infuria veemente come non mai una tempesta di ferro e di fuoco... Ma quando dopo il coprifuoco gli anziani riflettono per qualche istante sui tempi passati, una sottile nostalgia li prende e pensano. C'era una volta... C'erano balli, danze, riunioni di società in città, ed agresti in campagna per celebrare il Carnevale allegria rumorosa e lieta e gioconda. Balli di villici nei [illegible], trattenimenti nelle società a Gorizia, la «Ginnatica», la «Lega», il «Gabinetto di lettura», il ballo dei contadini, la festa della Stampa al «Verdi» ecc. ecc. Cinquant'anni, trent'anni, vent'anni sono volati.

Ogni generazione ha i suoi ricordi. I vecchi rammentano la piazza Grande all'ultimo lunedì di Carnevale, stipata da una folla enorme, [illegible]. [illegible] mortaretto dava l'inizio al corso dei cento cocchi mascherati. Tutti gli occhi erano rivolti alle [illegible] che passavano davanti agli spettatori. A capo di solito c'era un cavaliere con in testa uno scintillante cimiero. Il cavallo, elegantissimo, era bianco, adornato da fiocchi multicolori che ondeggiavano al vento. E dietro molti e molti cocchi di tutte le varietà, occupati da signori con gruppi di cavalli neri e baj, bardati secondo gli usi carnevaleschi di quei tempi, [illegible] costumi di ogni foggia e di ogni sgargiante colore. Ed il carnevale passava per la via di Gorizia, [illegible] di luce. Dai cocchi graziose damigelle e simpatici donzelli lanciavano alla folla confetti e coriandoli, [illegible] e le risate dei presenti si svolgevano [illegible] tra i ragazzi, i quali facevano a gara nell'afferrarli in aria. Alla sera, poi, nei locali pubblici, vivacità e allegria in attesa dei balli che tutte le società usavano organizzare. [illegible] e mazurche ritmate rallegravano le ultime notti di Carnevale.

«Crostoli» e «fritole» erano di prammatica in tutti i circoli e in tutte le famiglie, mentre il vino spumeggiava fra canti, grida festevoli e scherzi di maschere e di mascherine...

Carnevale di un tempo, del «c'era una volta...».

*

Ritiro premi per le vinacce

Tutti quei vinificatori che hanno conferito vinacce al centro di raccolta di Cormòns e alla Distilleria Bulese di Capriva e che non abbiano ancora provveduto alla riscossione del premio di conferimento di lire 20 al quintale e del rimborso spese trasporto, sono invitati di rivolgersi quanto prima, e non oltre la fine del corrente mese, ai sopraddetti centri di raccolta. Le operazioni di liquidazione avranno termine il 29 febbraio.

Agricoltore ucciso dallo scoppio di un residuato

L'altra notte veniva ricoverato all'ospedale della nostra città l'agricoltore Francesco Zvokeli di Antonio, di 30 anni, domiciliato a Doegna del Collio, il quale presentava alcune gravi ferite all'addome prodotte dallo scoppio di un residuato bellico che egli aveva incautamente maneggiato. I sanitari, visto il suo gravissimo stato, lo sottoponevano alla laparatomia, ma durante la notte le condizioni del poveretto andavano aggravandosi e ieri mattina egli spirava senza aver potuto riprendere conoscenza.

Cronaca di Cormòns

Prenotazione seme bachi

Portiamo a conoscenza dei bachicoltori che presso i seguenti centri sono state aperte le prenotazioni del seme bachi: Consorzio agrario provinciale di Gorizia, di Cormòns e di Gradisca d'Isonzo (prenotazioni passate direttamente dagli agricoltori presso le agenzie); Romans, presso Antonio Vittori per il capoluogo e frazione di Fratta; Mariano del Friuli presso Francesco Falzari per Mariano e frazione di Corona; Orlando Brandolin di Mossa per la frazione di San Lorenzo di Mossa; Leopoldo Mauri di Gradisca per quel capoluogo, Sagrado adiacenze di Gorizia e Corso Gori zallo; Oreste Grion di Capriva per quel capoluogo e frazione di Russiz, Spessa e Moraro; Giuliano Gon di Villesse per quella frazione Luigi Tess di Cormòns per il capoluogo e frazione di Boncada, capoluogo di Dolegna del Collio e frazione di Venco; Leopoldo Pelta rin di Farra per quel capoluogo, Lucinico, Piedimonte e frazione di Mossa; Enrico Stacul di Medea per quella località e frazione di Versa; Giovanni Maghet da Brazzano per questa frazione, Borgnano, Giassico, Villaorba e Collio.

Le prenotazioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 31 marzo prossimo. E' fatto invito agli agricoltori della provincia di Gorizia di ritirare il seme fuori provincia. Anche questo anno il seme verrà pagato all'ammasso che tratterrà il controvalore al momento della liquidazione dell'anticipo. I disinfettanti, la carta forata ed i termometri potranno essere ritirati presso tutti i magazzini del Consorzio agrario provinciale a prezzo di favore. Il prezzo bozzoli per la prossima campagna verrà reso noto fra breve e si può sin d'ora precisare che sarà largamente remunerativo poichè risulterà notevolmente superiore a quello della campagna.

Si rivolge un vivo appello a tutti i nostri agricoltori affinchè nel loro interesse ed in quello superiore della Nazione in guerra, intensifichino ed incrementino gli allevamenti.

Per gli agricoltori

L'associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleaginose, ricorda agli agricoltori che le concessioni straordinarie di olio commestibile e di panello per l'alimentazione del bestiame, stabilito dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste a favore dei produttori di semi oleosi, interessano anche il seme di colza e di ravizzone prodotto nella corrente campagna. Invita pertanto tutti i coltivatori che possiedono erbai di queste due piante per la produzione del foraggio, di ridurre quanto possibile, e compatibilmente con le esigenze della stalla, gli sfalci degli erbai stessi in modo da lasciare andare a seme la maggior quantità possibile di piante.

I raduni del bestiame bovino da macello

Nella corrente settimana avranno luogo i seguenti raduni di bestiame bovino da macello: martedì 22 febbraio a Farra d'Isonzo, presso la pesa pubblica, per bovini adulti; mercoledì 23 febbraio a Gorizia, presso il macello comunale, per bovini adulti e vitelli.

Si avvertono gli agricoltori interessati che le cartoline precetto [illegible] dovranno essere [illegible]. In caso di inadempienza sarà provveduto all'immediato ritiro dei bovini precettati e tutte le spese inerenti al ritiro verranno addebitate.

Nella locale Sezione di A. C.

Pubblichiamo il calendario delle sedute e delle adunanze fissate dalla locale Sezione di Azione Cattolica:

Orario sedute del consiglio: Consiglio parrocchiale la prima domenica di mese dalle ore 17 alle 18; consiglio effettivo il giovedì di ogni settimana, dalle ore 18 alle ore 18,30; consiglio capogruppo aspiranti, ogni domenica dalle ore 10,15 alle 10,45; consiglio capogruppo beniamine, ogni domenica dalle ore 10,15 alle 10,45.

Adunanze vari gruppi: effettive, ogni domenica dalle ore 16 alle ore 16,30; studenti, ogni giovedì dalle 14,30 alle 15; aspiranti maggiori, ogni mercoledì dalle ore 17 alle ore 17,30; aspiranti minori, ogni martedì dalle 14 alle 14,30; beniamine, ogni lunedì dalle ore 14 alle 14,30.

Adunanza di tutte le aspiranti ogni domenica dalle ore 15 alle 16; adunanza di tutte le beniamine, ogni domenica dalle ore 15 alle 16.

Ferito per scoppio di ordigno bellico

E' stato ricoverato presso il nostro ospedale civile l'agricoltore Agostino Blasig fu Francesco di 20 anni da Brazza di Dolegna del Collio [illegible].

La caduta di un bimbo

Il piccolo Silvestro Marini di Luigi di 5 anni, abitante a Castel Dobra mentre stava giocando con alcuni coetanei nei pressi della sua abitazione, nel tentativo di raggiungere un compagno inciampava in una pietra e cadeva pesantemente riportando la frattura della tibia destra. Trasportato d'urgenza al nostro ospedale civile vi veniva trattenuto e giudicato guaribile in un mese circa.

Farmacia di turno

Durante la corrente settimana è di turno la farmacia Lucchi.

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile
Un S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

CRONACHE SPORTIVE

Pro Gorizia - Montalcone 1-1 (0-0)

Pro Gorizia: Busani; Biason e Cumar; Vale (Sessa), Sessa (Vale) e Ciuffarin; Andrian, Beorchia, Gimona, Auletta e Zanolla.

Monfalcone: Zotti; Pangaro e Taucer; Romano, De Grassi e Pinazza; Tognon, Freschi, Nicoli, Comar e Gon.

Arbitro: Venuti di Trieste.

Marcatori: Sessa (G.) al 15' e Freschi (M.) al 44' del secondo tempo.

Calci d'angolo: due per il Gorizia e uno per il Monfalcone.

Terreno ottimo, tempo buono, a tratti leggero vento.

Spettatori 1200 circa.

La trasferta di Gorizia sembra sia divenuta una bazza per le squadre ospiti se su tre incontri, dei quali il terreno di via Baiamonti è stato teatro, ben due si sono conclusi in parità, con un punto segnato dalle squadre ospiti all'ultimo minuto di gioco. E anche ieri, quando ormai pareva che il successo non sarebbe più sfuggito agli azzurri, ecco la stangata di Freschi battere nettamente Busani e far ammutolire gli spettatori che già si preparavano ad applaudire i loro beniamini. Siamo al 44' del secondo tempo. Il Monfalcone, che per tutta la ripresa aveva dovuto subire l'iniziativa dei goriziani si lancia disperatamente all'attacco per tentare la via della rete, vigilata attentamente dal lungo portiere azzurro. Un passaggio di Gon dal limite di fondo, fa viaggiare lunga la palla fino al centro, dove è appostato Freschi. Questi ferma il pallone e sferra un tiro fortissimo raso terra che da una ventina di metri va ad infilarsi nell'angolo destro della porta, rendendo vano il tuffo di Busani. Salti di gioia e abbracci dei giocatori monfalconesi, che hanno così inopinatamente rimesso in parità le sorti dell'incontro mentre gli atleti azzurri si schierano prontamente per la ripresa del giuoco. Ma la loro impetuosa discesa viene fermata a metà dal trillo finale dell'arbitro.

Vagliando attentamente e minutamente le fasi dell'incontro, una conclusione dobbiamo trarre.

Gli sportivi che si erano apprestati ad assistere ad una facile galoppata della Pro Gorizia, reduce dalla bella prova di Trieste, sono rimasti completamente delusi, e se [illegible] veloce, chiaro e preciso che ha impegnato severamente la difesa avversaria, rafforzata con l'arretramento dei mediani. Si sono create così nell'area di rigore situazioni confuse, agevolate anche dalla estremo irruenza dei bianchi, che ricorrevano ad ogni mezzo per far luce davanti alla casa di Zotti. E molte azioni che sembravano dovessero rendere ben più grosso il bottino degli azzurri sono così sfumate, un po' anche perchè troppo indecisi erano gli attaccanti, i quali, impostate con perfetta tecnica le loro discese, non sapevano coronarle con un attimo di indecisione.

Il Monfalcone ha bene impressionato, anche se talvolta i suoi atleti sono ricorsi ai mezzi rudi per giungere a portata di tiro. Abbastanza solida la mediana, che ha avuto però la fatica più dura nell'arginare le azioni azzurre. Freschi è stato l'animatore della prima linea, mentre Zotti ha sfoggiato alcune belle parate.

Venuti ha usato come al solito molta parsimonia nei trilli e spesso non ha rilevato falli molto evidenti.

L'inizio vede i goriziani all'attacco, ben contenuti però dagli avversari. Già al 3' Beorchia mette in difficoltà Zotti, il quale blocca un pallone alto: mentre un minuto dopo è il palo, sul quale batte una palla indirizzata di testa da Zanolla, che salva la rete monfalconese. Lentamente però i bianchi si fanno minacciosi e all'11' battono l'unico calcio d'angolo della giornata. Fino alla fine le azioni si equivalgono senza che i terzini debbano impegnarsi eccessivamente.

Alla ripresa i goriziani scattano con decisione, sottoponendo ad un vero assedio la rete avversaria. Al 15' Sessa tira forte da lontano e Zotti mette oltre il fondo. Calcio d'angolo. Tira Zanolla: sulla palla salta Sessa che di testa infila l'angolo destro della porta.

Al 23' bellissima fuga di Zanolla, che scende da metà campo, superando tre avversari e spara forte in porta, ma l'intervento del guardiano monfalconese sventa anche questo pericolo. Subito dopo è Gimona che tenta la via del gol con un tiro angolato, ma Zotti para in tuffo. Al 25' calcio d'angolo infruttuoso per la Pro Gorizia. Il portiere dei bianchi neutralizza ancora alcuni tiri di Beorchia. Al 44' Freschi pareggia e subito dopo l'arbitro fischia la fine.

gi. cu.

Udinese - Triestina 2 a 1 (1 a 1)

Udinese: Cantoni; Ciocchiatti e Ferron; Danti, Feruglio e Di Stefano, Bertoli, Degano, Manente, Chizzo e Servello.

Triestina: Striuli; Prezel e Gratton; Salar, Rancilio e Radio; Zanolla, Englaro, Cergoli, Mlacher e Tosolini.

al 15' del I° tempo: Manente (U.); al 23' del I° tempo: Salar (T.); al 32' del II° tempo: Degano (U.).

Quattro calci d'angolo a favore dell'Udinese; due calci d'angolo a favore della Triestina.

Arbitro: Marini di Monfalcone.

Sereno, forte vento.

Spettatori: 2000.

UDINE, 20 febbraio.

Decisamente agli sportivi udinesi è negata da tempo l'intima soddisfazione di poter dirsi, a sera, d'aver vissuto una buona «giornata». Oggi c'è stato lo zuccherino della vittoria, è vero, ma non sempre una cosa piacevole sa tinger di rosa il multicolore paesaggio della vita. I nomi dei due sodalizi quali che rappresentano due città di antica fama sportiva, continuatori di gloriose e mai dimenticate tradizioni, avevano naturalmente fatto prevedere nei pensieri della vigilia un incontro emotivo ed appassionante.

E forse al «Moretti» ieri si avrebbe potuto assistere davvero ad una partita giocata sul serio, giocata fervidamente con la passione che non è facile reprimere quando il ricordo di vecchie cavalleresche rivalità riaffiora e punge il desiderio di farsi valere l'uno sull'altro.

E, invece, fra i proponimenti delle due antagoniste e degli sportivi, ha voluto, malauguratamente, metterci la coda il vento, un vento freddo a raffiche violente, che ha infastidito atleti e spettatori.

Parlare quindi, di valori sarebbe fuori posto, parlare di gioco spettacolare, ridicolo.

Qualche tentativo d'impostazione tecnica c'è stato da entrambe le parti, ma lo staffile del vento ha sempre frustrato l'iniziativa, sicchè il gioco si è localizzato in un duello di palloni, inutile e noioso. Elementare logica di tener, in situazioni come quelle di ieri, la sfera sul terreno, è stata poco osservata [illegible].

L'Udinese ha vinto. [illegible]

La compagine friulana ha disputato, specie nel secondo tempo, una generosa partita [illegible].

Nella disputata partita, la Triestina non ha mostrato nulla di eccezionale. [illegible]

L'Udinese, all'inizio, parte decisa e già al 2', in una veloce azione intessuta fra Degano e Bertoli, quest'ultimo con un buon tiro impegna seriamente Striuli [illegible].

Pronta risposta della Triestina che scende minacciosa verso il difensore friulano. [illegible] calcio d'angolo [illegible] infruttuoso. Al 5' i rossi ottengono un calcio di prima effettuato da Salar e che Cantoni riesce fortunosamente a fermare. Ci attendevamo qualche cosa di più da questo giovane atleta: egli è incerto nelle uscite e manca troppo spesso nella «presa» pur alternando a questi infortuni ottimi interventi.

I friulani insistono all'attacco e, per un fallo di Rancilio, l'arbitro, non troppo preciso e felice nel suo operato, concede loro un calcio di punizione che Striuli bravamente para.

Ora è la volta della Triestina. Come si vede le fasi sono scambievolmente a favore or dell'una or dell'altra compagine, denunciando un equilibrio di valori in campo.

Cantoni ferma con intuizione due difficili palloni inviatigli da Tosolini e Cergoli.

Siamo al primo punto udinese. Il gioco si sposta sulla destra, poi al centro sinchè Degano allunga a Manente in posizione perfetta, il quale con un secco tiro riesce a battere il pur vigile portiere triestino.

Il nervosismo prende i ventidue atleti e l'arbitro spesse volte è costretto a decretare punizioni [illegible].

Ed ecco il pareggio triestino. [illegible]

Al 30' magnifica azione in linea [illegible]. Al 34' [illegible].

Servello e Manente [illegible] il naso [illegible].

Il finale di questo primo tempo vede l'Udinese protesa ancora nell'attacco [illegible] di prima che resta, peraltro, senza esito.

Anche il secondo tempo è caratterizzato, all'inizio, da una veloce offensiva friulana che ottiene subito un calcio d'angolo. Per entrambe le contendenti il gioco si farà più vivace, intessuto di quando in quando da egregie azioni. Un po' di sole in tanta sterilità forzata.

Qualche buon tiro dei friulani verso la porta avversaria resta senza frutto per il pronto intervento del difensore rosso. Al 16' la Triestina sciupa una buona occasione per andare in vantaggio. Calcio d'angolo contro i friulani, sventato da un bel tuffo di Cantoni. Un fallo di mano, al limite, di Ciocchiatti viene punito con un calcio di prima che Cantoni neutralizza con sicurezza.

Ora è la volta della Triestina che scende minacciosa verso il campo udinese, ma Cantoni, Ciocchiatti e l'ottimo Ferron s'incaricano di stroncare ogni tentativo avversario. Un bellissimo pallone di Degano è salvato fortunosamente in angolo da Striuli. Batte lo stesso Degano e la sfera rimbalza sul montante. Un tiro di Manente rasenta il palo, poi il secondo gol udinese, quello della vittoria. Degano, che da qualche tempo è uscito dall'ombra, riceve un indovinato passaggio di Manente e indirizza a Striuli che tenta, ma invano, la parata. Siamo al 32'.

Ormai la vittoria è in pugno e gli udinesi, prudentemente arretrati in difesa, stroncano ogni velleità avversaria. Anzi, essi ottengono ancora un angolo e si può una volta di più ammirare una buona intesa fra Degano e Manente.

V.

Campionato regionale di calcio

VI giornata

I RISULTATI

Udinese-Triestina	2-1
Trieste S. Giusto-Ponziana	1-0
Pro Gorizia-Monfalcone	1-1
Ampelea-Cormons	4-1

LA CLASSIFICA

	G.	V.	N.	P.	Reti F.	Reti S.	P.
Ampelea	6	4	1	1	17	8	9
Udinese	6	3	2	1	7	7	8
Triestina	6	3	1	2	10	7	7
Monfalcone	6	3	1	2	10	9	7
Cormonese	6	3	0	3	8	10	6
San Giusto	6	2	2	2	8	8	6
Pro Gorizia	6	1	3	2	7	10	5
Ponziana	6	0	0	6	5	13	0

Altri risultati

Juventus-Liguria	4-3
Torino-Alessandria	4-0
Casale-Cuneo	1-1
Novara-Aqui	1-0
Carpi-Reggiana	1-1
La Spezia-Parma	1-0
Milano - Varese	0-0
Brescia - Cremonese	0-0

SPORT INVERNALI

La gara internazionale di discesa vinta a Tarvisio da Giovanni Buzzi

Alla Deutsche Wehrmacht la Coppa "Artico di Prampero"

(Pielle) — La terza edizione della coppa «Artico di Prampero» non poteva avere esito migliore. L'organizzazione affidata al Gruppo sciatori «Monte Canin» in collaborazione con il direttorio della F.I.S.I., è stata impeccabile, grazie anche all'apporto dato dal Comando germanico della Piazza di Tarvisio che nulla ha risparmiato per secondare l'iniziativa con materiali e uomini che hanno permesso il perfetto contatto telefonico tra i giudici di partenza e quelli di arrivo.

La pista si è presentata in condizioni soddisfacenti tanto più che il tempo secco e il vento che soffiò tutta la notte e durante lo svolgersi della gara, ha agevolato l'agghiacciamento della neve già battuta.

La gara si è svolta lungo un percorso di 1.700 metri con un dislivello di 400, da ripetersi due volte. Il doppio percorso ha affaticato il concorrente costretto a forzare la andatura in rapporto alla forza del vento contrario. Infatti, nella seconda discesa tutti i partecipanti hanno impiegato un tempo maggiore a quello registrato nella precedente corsa.

L'unico atleta che ha tratto vantaggio nel faticoso bis è stato l'azzurro Tassotti che ha saputo registrare il magnifico tempo di 1'53", la più bella prova della giornata.

La gara è stata vinta dal generoso Giovanni Buzzi, atleta completo, il quale con uno stile perfetto e con una condotta di gara esemplare è riuscito a staccare i rivali più agguerriti e favoriti. Tassotti è stato danneggiato da una rovinosa caduta nella prima discesa ma, nonostante l'infortunio, egli si è saputo e assicurare con un buon tempo (4'23") subito dopo il vincitore. Fra i due è il tedesco Fahrner che ha lasciato ottima impressione. Egli ha disputato una gara corretta e veloce.

Tra i risultati degni di rilievo, appaiono quelli registrati dai giovanissimi del Dopolavoro di Cave del Predil che, in una gara giudiziosa e portata a termine con ammirevole coraggio, hanno dato la certezza di un brillante avvenire.

Anche Svetina, giovanissimo del «Canin» si è classificato onorevolmente (5° posto assoluto). Sfortunata la prova dell'udinese Carletto Chiussi il quale, pur rimanendo vittima di tre cadute, con volontà e decisione si è portato alla settima posizione.

Ecco la classifica:

1. Buzzi Giovanni, in 4'11"5 decimi (O.N.D. Ferr. Tarvisio); 2. Fahrner Franz in 4'20" 3/10 (Deutsche Wehrmacht); 3. Tassotti Alberto in 4'23" 6/10 (O.N.D. Paluzza); 4. Tassitori Mario in 4'24" 2/10 (O.N.D. Cave del Predil) 5. Svetina Alfredo in 4'28" 6/10 (G. S. Monte Canin); 6. Silbernagel Fritz in 4'40" 8/10 (Deutsche Wehrmacht); 7. Chiussi Giancarlo in 4'49" 3/10 (G. S. Monte Canin); 8. Interecker Carlo in 4'59" 6/10 (Deutsche Wehrmacht); 9. Masieri Angelo in 4'59" 7/10 (G.S. Monte Canin); 10. Nicolaucich Oscar in 5'3" 4/10 (G. S. Monte Canin); 11. Orru Tarcisio in 5'9" 5/10 (Deutsche Wehrmacht); 12. Huebner Fritz in 5'10" 1/10 (Deutsche Wehrmacht); 13. Cernuta Giovanni in 5'16" 8/10 (O.N.D. Cave del Predil); 14. Zeck Thomas in 5'25" (Deutsche Wehrmacht); 15. Michelick Stanislao in 5'35" (O.N.D. Cave del Predil).